

Signori Consiglieri,

L'Amministrazione Comunale persegue, tra gli altri, l'obiettivo di realizzare una nuova pista ciclopedonale tra via Leonardo Zize e via Antonio da Murano, che fungerà da tratto di unione con le piste ciclabili già in esercizio, contribuendo a formare un asse ciclabile continuo all'interno del quartiere lungo le vie Durer, Macchiavelli, Guicciardini, A. da Murano, Zize, Induno e A. da Forlì, nonché in prospettiva con nuovi tratti stradali da estendere in direzione nord.

Tale tratto di pista ciclabile serve per mettere in sicurezza la mobilità di ciclisti e pedoni, creando un'alternativa alla rete stradale esistente, con un percorso dedicato, all'interno del quartiere, in corrispondenza di punti d'interesse quali la scuola esistente, gli orti urbani, il supermercato ecc...

Il Settore Opere Infrastrutturali, Manutenzioni e Arredo Urbano ha predisposto un progetto per la realizzazione di tale percorso misto ciclo – pedonale che andrà a realizzarsi su aree destinate dal vigente P.R.G.: parte a "servizi pubblici di quartiere: verde pubblico ed attrezzato" e parte "sede stradale".

Considerato che, nella rappresentazione grafica delle previsioni del P.I., non sono distinguibili le destinazioni a strada rispetto a quelle a pista ciclabile, generalmente la realizzazione della viabilità ciclabile avviene su aree classificate come "sedi stradali" od aree a "verde d'interesse generale" o "verde pubblico di quartiere".

La destinazione delle aree su cui realizzare l'intervento sarebbero conformi, ma essendo vincoli decaduti si rende necessaria l'adozione di una specifica variante che preveda la reiterazione dei vincoli delle aree interessate dalla pista ciclopedonale e renda il progetto previsto dal Settore Opere Infrastrutturali compatibile con le destinazioni dello strumento urbanistico generale.

Pertanto, questa Amministrazione ritiene di dover provvedere all'adozione di specifica variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/4/2004, n.11.

Ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/4/2004, n.11 il Sindaco ha illustrato il "Documento preliminare" all'adozione della variante al P.I. in questione nella seduta del Consiglio Comunale del 2/4/2015. E' stata, inoltre, contemporaneamente aperta la consultazione, partecipazione e concertazione con gli enti pubblici, associazioni economiche e sociali chiedendo d'inviare eventuali contributi partecipativi. Si precisa che non è stata inviata al competente Settore Urbanistica e Servizi Catastali alcuna proposta di modifica al documento di variante.

Si precisa che, ai sensi dell'art.11 e 16, comma 4, del D.P.R. 8/6/2001, n.327 e successive modificazioni ed integrazioni, e degli artt. 7 e 8 della L.241/1990 come modificata dalla L.15/2005, si è proceduto ad effettuare la comunicazione di avvio del procedimento urbanistico ed espropriativo ai soggetti intestatari dei beni immobili interessati dalla variante, per garantire la loro eventuale partecipazione, mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno in data 27/3/2015. In merito a tali comunicazioni è pervenuta n. 1 osservazione da parte della ditta C. M., acquisita agli atti del Comune in data 29/4/2015, prot. gen. 112665.

L'osservante chiede la riclassificazione di tutta l'area di sua proprietà, pertanto anche quella non oggetto di esproprio, come zona di perequazione urbana, con una volumetria di circa mc.1265 ed indice di 0,5 mc/mq. Chiede, inoltre, che tale volumetria venga trasferita su altro lotto,

oppure in alternativa che venga acquisita tutta l'area di sua proprietà a prezzo di mercato. Non si ritiene accoglibile l'osservazione in quanto l'area interessata dall'intervento è una sola parte del lotto di proprietà dell'interessata, alla quale verrà corrisposta un'indennità di esproprio in analogia a quanto già stabilito per la stessa proprietà nell'ambito dell'acquisizione delle aree relative alla rotatoria di via Guicciardini, Buonarotti e Murano.

Si evidenzia, ai sensi della L. n.267/98 di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico e delle successive deliberazioni regionali, che la variante in oggetto riguarda la realizzazione di una pista ciclopedonale tale da incidere sul regime idraulico della zona in maniera trascurabile. La proposta di variante parziale in oggetto, unitamente alla Valutazione di compatibilità idraulica, è stata inviata, per le valutazioni del caso, con nota in data 10/4/2015, prot. gen. 93352, al competente Genio Civile ed al Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Quest'ultimo ha espresso parere favorevole alla proposta di variante in data 14/4/2015, acquisita agli atti del Comune nella medesima data, prot. gen. 97413. Il Genio Civile ha inviato il parere favorevole con prescrizioni, di cui si terrà conto in sede di attuazione dell'opera, con nota del 8/5/2015, prot. n.193797, acquisita agli atti del Comune nella medesima data, prot. gen.121565.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il P.I./ex P.R.G. vigente;

VISTO l'art.18 della L.R. 23/4/2004, n. 11;

VISTO che la variante è stata illustrata alla IV Commissione Consiliare, nella seduta del 17/3/2015 (il documento preliminare) e nella seduta del 12/6/2015 (la proposta di variante);

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49 e dell'art.97 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

D E L I B E R A

1. di adottare la variante al P.I. per la reiterazione dei vincoli, finalizzata alla realizzazione di una pista ciclopedonale tra via Zize e via Antonio da Murano, per le motivazioni in premessa illustrate e secondo il progetto composto dai seguenti elaborati, allegati alla presente deliberazione come parte integrante e contestuale:

Relazione

Estratto di N.C.T.

Estratto di A.F.G.

Estratto di Ortofoto

Estratto di P.I. Vigente

Estratto di P.I. Variante

Planimetrie di progetto definitivo e particellare d'esproprio;

2. di prendere atto che è stata presentata n. 1 osservazione in ordine alla comunicazione di avvio del procedimento urbanistico ed espropriativo da parte della ditta C.M. da considerarsi non accolta, per le ragioni espresse in premessa;
3. il competente Capo Settore provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art.107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267.